



NOTA IN VISTA DELLA REALIZZAZIONE DEL MARCHIO DI LOCALIZZAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE DELLA TOSCANA

<p>Premessa</p>	<p>Il tema della localizzazione e promozione territoriale della Toscana è cruciale per il sistema economico ed in particolare per il tessuto delle piccole e medie imprese artigiane più “sensibili” alle dinamiche locali. Per questo auspichiamo una concertazione preventiva e capillare prima che il marchio diventi operativo.</p>
<p>Focus filiera e catena di valore della subfornitura</p>	<p>Questo marchio dovrebbe essere funzionale a fondare la reputazione delle griffe/committenza sulla qualità e fidelizzazione della loro filiera di subfornitura.</p> <p>Non solo, si ritiene che questo dovrebbe costituire un presupposto valido per avviare un percorso di “certificazioni della filiera del Made in Tuscany”. Le certificazioni rappresentano infatti uno strumento utile per competere ma sono ancora troppo costose ed impegnative per le realtà medio – piccole che intendono però crescere. L’ottica della certificazione di filiera aiuterebbe e stimolerebbe le imprese artigiane.</p> <p>Sarebbe inoltre utile che questa certificazione di filiera diventasse un requisito per accedere ad agevolazioni che la Regione Toscana dovrebbe riconoscere alle piccole imprese della filiera produttiva della moda, evitando le complicazioni burocratiche e gli alti livelli di investimento previsti dalla maggior parte delle misure agevolative fino ad oggi proposte.</p>
<p>Allegato A Lettera A) Requisiti dell’impresa comma 7</p>	<p>Dopo le parola di “<i>categoria</i>” togliere la parola “<i>pertinente</i>”.</p> <p>Motivazioni: abbiamo imprese che applicano i CCNL ma spesso non affini es. imprese dell'artigianato che applicano i contratti dell'industria; imprese dell'artigianato che applicano i contratti del commercio (molto diffuso nell'agroalimentare). Peraltro si tratta di condizioni migliorative per i lavoratori ma non sono pertinenti. Si rischia in tal modo di vanificare l'acquisizione del marchio parte di un gran numero di imprese.</p>
<p>Allegato A Lettera B) Requisiti del legale rappresentante comma 2</p>	<p>Togliere “<i>gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008)</i>”.</p> <p>Motivazioni: i reati sopra citati sono sanzioni di carattere penale ma sanabili con ammenda e non tali da pregiudicare l'acquisizione del marchio (es. formazione dei lavoratori,</p>

	fornitura DPI, ecc.).
<p>Titolarità e gestione del marchio ex Art. 4 del Disciplinare</p>	<p>Sarebbe auspicabile un “Soggetto Gestore” che fungesse anche da strumento a disposizione dei Distretti toscani, i cui modelli di governance dovrebbero essere valorizzati e regolati a livello regionale.</p> <p>Distretti che dovrebbero fungere da Hub strategico per valorizzare i territori dove le imprese lavorano e producono, favorendo così lo sviluppo di un ecosistema del valore fatto di rispetto per i territori, di equa distribuzione della catena del valore all’interno della filiera e di certificazione del costo orario.</p> <p>Tutto ciò per rafforzare il concetto di qualità delle produzioni e delle lavorazioni: sia come qualità estetica e bellezza delle nostre produzioni, sia come qualità intrinseca certificando che quel prodotto e/o servizio è stato realizzato nel pieno rispetto delle normative vigenti.</p>
<p>Requisiti per l’utilizzo del marchio ex Art. 5 del Disciplinare</p>	<p>Introdurre per le aziende della Moda le seguenti informazioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sottoscrivere contratti/capitolati di fornitura; • condividere e sottoscrivere un Codice etico comportamentale e di condotta; • rispettare le linee guida UNI; • specificare che le fasi di produzione, assemblaggio/confezionamento siano svolte prevalentemente in Toscana; • localizzare geograficamente i subfornitori;
<p>Pubblicità ex Art. 12 del Disciplinare</p>	<p>Realizzare più che un “elenco” un vero e proprio “database” delle imprese autorizzate, a disposizione dei brand e della committenza in genere, per facilitare la ricerca e quindi la scelta dei conto terzisti cui affidarsi.</p> <p>Per questo sarebbe funzionale dare alle aziende la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere insieme al codice ATECO prevalente, le altre lavorazioni svolte; • inserire il proprio sito internet;